



# CONSIGLI utili

## I farmaci antipsicotici

### PREMESSA

Il termine Psicosi descrive **un'esperienza complessa di sofferenza emotiva e relazionale**.

Può presentarsi con episodi brevi o protratti nel tempo (la schizofrenia, i disturbi deliranti, i disturbi dell'umore bipolari) con una grave depressione o con una malattia fisica oppure a causa dell'assunzione di sostanze stupefacenti. Le persone affette da Psicosi interpretano gli eventi in maniera differente rispetto a quanti stanno attorno a loro.

Questo può includere sentire delle voci o vedere cose che gli altri non vedono, avere pensieri che non sono basati sulla realtà comune.

### QUANDO SI USANO?

Sono usati per aiutare le persone che presentano sintomi psicotici, sia in un primo episodio sia in un disturbo protratto. Possono essere prescritti, a basse dosi, anche nel trattamento dell'ansia, dei disturbi comportamentali o confusionali della demenza e nei disturbi della personalità. Nella schizofrenia, i farmaci antipsicotici vengono usati per trattare sia i cosiddetti "sintomi positivi" cioè chiaramente visibili come i deliri e le allucinazioni, sia i cosiddetti "sintomi negativi" come l'apatia, la difficoltà a prendersi cura di sé e a concentrarsi che indicano una chiusura in sé stessi e verso il mondo esterno. Alcuni antipsicotici possono essere utilizzati anche come stabilizzatori dell'umore.

### COME AGISCONO?

**Gli antipsicotici agiscono sul Sistema Nervoso Centrale intervenendo sulle sostanze chimiche (neurotrasmettitori) che veicolano le informazioni tra le cellule cerebrali**

(**neuroni**). A seconda del neurotrasmettitore su cui il singolo farmaco agisce si potranno avere effetti terapeutici ed effetti indesiderati diversi.

### QUALI SONO?

Esistono due categorie principali di farmaci antipsicotici:

- **antipsicotici tradizionali o tipici:** aloperidolo, clorpro-mazina, clotiapina, flufenazina, promazina, etc;
- **antipsicotici atipici:** amisulpride, risperidone, olanzapina, paliperidone, quetiapina, aripiprazolo, ziprasidone, clozapina, etc.

Gli antipsicotici tradizionali agiscono prevalentemente sui sintomi detti "positivi", gli antipsicotici atipici possono agire sia sui sintomi detti "positivi" sia su quelli detti "negativi".

### QUALI SONO I BENEFICI DELLA TERAPIA?

**Gli antipsicotici riducono i sintomi della Psicosi e aiutano le persone a ritrovare uno stile di vita migliore nel momento in cui vi è rispetto nella continuità dell'assunzione del farmaco.**

È controindicata la sospensione improvvisa ed autonoma della terapia. I farmaci antipsicotici riducono l'angoscia, i deliri, le allucinazioni, lo stato di confusione, i modi di pensare incoerenti. Aiutano a ridurre i comportamenti disturbanti e/o aggressivi che possono mettere in pericolo il paziente stesso o chi gli è vicino. Migliorano la concentrazione e la voglia di fare, la capacità di avere relazioni e di lavorare. Possono essere un aiuto molto importante per chi partecipa a percorsi di riabilitazione.

### QUALI POSSONO ESSERE GLI EFFETTI INDESIDERATI?

Alcune persone tollerano dosaggi rilevanti senza effetti indesiderati significativi, mentre ad altre lo stesso dosaggio può causare disturbi anche molto fastidiosi. Gli antipsicotici hanno effetti collaterali in comune, alcuni più frequenti per i tipici (effetti neuromuscolari) ed altri più frequenti per gli atipici (sindrome metabolica).

In caso di reazioni avverse è facile segnalare: sia il cittadino che l'operatore sanitario possono compilare la scheda sul sito **www.vigifarmaco.it**.

Per informazioni è possibile contattare il Responsabile Aziendale di farmacovigilanza, Elisa Sangiorgi, scrivendo una mail a [e.sangiorgi@ausl.bologna.it](mailto:e.sangiorgi@ausl.bologna.it)

### EFFETTI NEUROMUSCOLARI

Possibile **distonia acuta, contratture muscolari**, a volte anche dolorose, in varie parti del corpo (tronco, bocca, collo). Può comparire nelle fasi iniziali del trattamento ed è reversibile;

Possibile **parkinsonismo, tremori o rigidità nei movimenti che assomigliano alla malattia di Parkinson**. Può comparire dopo alcune settimane di trattamento ed è reversibile o controllabile con terapia specifica;

Possibile **acatisia, una sensazione di irrequietezza e incapacità a rimanere fermi**. Può comparire in ogni momento del trattamento ed è reversibile;

Possibile **discinesia tardiva, movimenti anomali e involontari al capo, ai muscoli della bocca o della lingua, del tronco o degli arti**. Può comparire dopo

almeno 6 mesi di trattamento e non è sempre pienamente reversibile.

## EFFETTI SUL METABOLISMO

Possibile aumento del peso, dei livelli di zuccheri (glicemia) e dei grassi (colesterolo e/o trigliceridi) nel sangue, ipertensione arteriosa (sindrome metabolica). Questa sindrome può portare a malattie del cuore e al diabete. È importante la prevenzione attraverso l'attività fisica, la dieta, il controllo della pressione e degli esami del sangue.

## EFFETTI CARDIACI

Possibile abbassamento della pressione arteriosa con vertigini nell'alzarsi in piedi; alterazioni del ritmo cardiaco, tachicardia o aritmia. È consigliato eseguire un elettrocardiogramma di controllo periodico.

## EFFETTI GASTROINTESTINALI

Possibile nausea o stitichezza.

## EFFETTI DELLA SFERA SESSUALE

Possibile calo del desiderio o disturbi dell'erezione o dell'iaculazione o alterazioni del ciclo mestruale. Peraltro i disturbi psichici non curati possono compromettere la sessualità per ansia, depressione o difficoltà di relazione.

## EFFETTI SUL SANGUE

Possibile riduzione dei globuli bianchi. È un effetto correlato in particolare all'uso della clozapina. Occorre fare periodiche analisi del sangue. È un effetto grave, ma di solito reversibile.

## EFFETTI VARI

Sonnolenza e spossatezza, riduzione o aumento della salivazione, lieve offuscamento della vista. In alcuni casi rari può insorgere la sindrome maligna da neurolettici, condizione grave, non prevedibile che richiede un trattamento intensivo. I sintomi sono: febbre alta, rigidità muscolare, tremori, stato di agitazione, confusione mentale. In presenza di tali condizioni è necessario rivolgersi in tempi brevi allo psichiatra\* di riferimento o al medico di medicina generale.

## COME COMPORTARSI SE COMPAIONO EFFETTI INDESIDERATI?

È molto importante discutere con il proprio medico psichiatra degli eventuali effetti collaterali, valutando e decidendo insieme le possibili strategie da adottare per migliorare il trattamento. In caso di effetti indesiderati è possibile modificare la dose o i tempi di assunzione del farmaco, aggiungere un medicinale che ne contrasti gli effetti collaterali, il tipo di farmaco.

## NOMI COMMERCIALI DEI FARMACI ANTIPSIKOTICI

Tutti questi farmaci si possono assumere per bocca, per via intramuscolare e, in alcuni casi, per via endovenosa. Una assunzione particolare è quella chiamata "depot" (deposito): nei pazienti con assunzione irregolare o incerta, il farmaco può essere iniettato periodicamente (ogni 2-4 settimane) per via intramuscolare, in dosaggio e forma tali da consentire un lento e costante rilascio nel tempo e garantendo un'efficace copertura terapeutica.

ANTIPSIKOTICI	TIPICI O NEUROLETTICI
<b>Clorpromazina</b>	Clorpromazina®, Largatili®, Prozin®
<b>Promazina</b>	Talofen®
<b>Clotiapina</b>	Entumin®
<b>Perfenazina</b>	Trilafon®, Trilafon enantato®
<b>Trifluoperazina</b>	Modalina
<b>Lufenazina</b>	Moditen depot®, Dominans®
<b>Periciazina</b>	Neuleptil®
<b>Aloperidolo</b>	Aloperidolo generico, Haldol, Haldol Decanoas, Serenase®
<b>Zuclopentixolo</b>	Clopixol \ Clopixol depot®
<b>Pimozide</b>	Orap

ANTIPSIKOTICI	ATIPICI
<b>Risperidone</b>	Belivon®, Risperdal®, Risperidone generico
<b>Olanzapina</b>	Olanzapina generico, Zyprexa e altri farmaci equivalenti
<b>Quetiapina</b>	Quetiapina generico, Seroquel e altri farmaci equivalenti
<b>Aripiprazolo</b>	Abilify*
<b>Paliperidone</b>	Invega®
<b>Ziprasidone</b>	Zeldox®
<b>Clozapina</b>	Clozapina generico, Leponex®

## È IMPORTANTE SAPERE CHE...

**La terapia antipsicotica va eseguita sotto il controllo del medico psichiatra che valuterà, con il paziente, la scelta del farmaco più adatto e il suo dosaggio, monitorando gli effetti durante le varie fasi (inizio, mantenimento e sospensione) del trattamento.**

Il farmaco antipsicotico non cambia la personalità, aiuta a ragionare con chiarezza, aumenta la capacità di far fronte alle difficoltà quotidiane, non dà dipendenza.

Il farmaco antipsicotico non può risolvere tutti i problemi, ma è sempre importante associarlo ad altri interventi terapeutico-riabilitativi, stile di vita corretto e regime alimentare disintossicante. È necessario informare il medico psichiatra sulla assunzione di altri farmaci, per evitare il rischio di interazioni. È controindicato l'uso di alcol o droghe durante una terapia antipsicotica per possibili interazioni farmacologiche dannose.

## PER QUANTO TEMPO SI DEVE ASSUMERE UN ANTIPSIKOTICO?

Spesso sono necessari alcuni mesi di assunzione per poter avere un pieno beneficio dalla terapia, anche se i primi effetti si avvertono subito o nelle prime settimane. Una volta raggiunto lo stato di benessere si deve sempre valutare, in accordo con lo psichiatra e con attenzione, l'opportunità o meno di continuare l'assunzione del farmaco, per evitare le ricadute, cioè il rapido ripresentarsi dei sintomi. Nei trattamenti di lunga durata è possibile variare il dosaggio del farmaco o il farmaco stesso in base alla risposta soggettiva della persona che lo assume.

## COSA FARE IN GRAVIDANZA E DURANTE L'ALLATTAMENTO?

In generale è meglio evitare l'assunzione di farmaci durante la gravidanza, soprattutto nei primi tre mesi. Tuttavia, non trattare una donna con disturbo mentale in gravidanza può comportare dei rischi sia per lei che per il bambino.

È necessaria un'attenta valutazione dei rischi e dei benefici nel continuare o sospendere la cura. Psichiatra, ginecologo-ostetrico e paziente decideranno insieme la soluzione migliore, se usare o meno farmaci, a quale dose e per quanto tempo, considerando tutte le alternative possibili al trattamento farmacologico. Infine in caso di assunzione del farmaco, sarà necessario scegliere se allattare al seno o meno, tenendo presente che i farmaci vengono trasmessi al bambino, attraverso il latte materno.

Questo libretto è frutto del lavoro di un gruppo di operatori, utenti e famigliari del DSM-DP dell'Azienda USL di Bologna.

I farmaci riportati in questo libretto non rappresentano necessariamente tutti i farmaci di questo tipo presenti in commercio, pur costituendone una rappresentanza più che significativa.